

Rotary Club

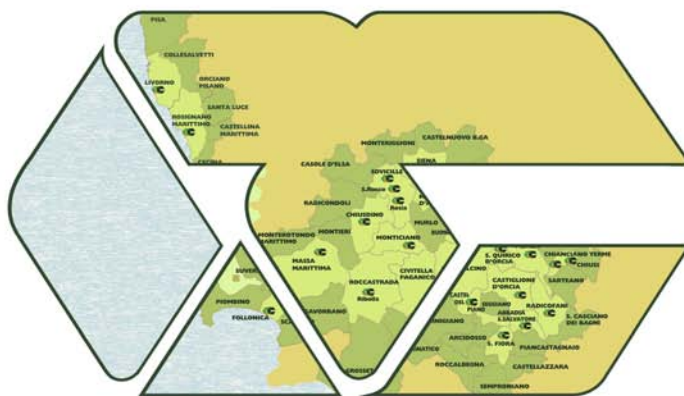
Notiziario

SIENA

Presidente
MARILENA PIRRELLI



Anno LXII, n. 4, gennaio - febbraio 2013 .



Sede e Direzione Generale: SOVICILLE, Tel. 0577.397.111 Fax 0577.314.471
Sede Distaccata: Rosignano Marittimo, Via Aurelia 374-376 - Tel. 0586.769.166
Sede Secondaria: Chianciano Terme, Viale della Libertà 411 - Tel. 0578.655.11

Filiali

ABBADIA S. SALVATORE
Tel. 0577.775.264
BUONCONVENTO
Tel. 0577.807.200
CASTEL DEL PIANO
Tel. 0564.957.643
CASTIGLIONE D'ORCIA
Tel. 0577.888.412
CHIANCIANO TERME
Tel. 0578.6551

CHIANCIANO TERME
Ag. Centro Storico Tel. 0578.31.331
CHIUSDINO
Tel. 0577.750.723
FOLLONICA
Tel. 0566.50.702
LIVORNO
Tel. 0586.219.279
MASSA MARITTIMA
Tel. 0566.940.263

MONTALCINO
Tel. 0577.849.494
MONTERONI D'ARBIA
Tel. 0577.375.179
MONTICIANO
Tel. 0577.756.484
RIBOLLA
Tel. 0564.578.355
ROSIA
Tel. 0577.345.171

PIENZA
Tel. 0578.748.030
ROSIGNANO MARITTIMO
Tel. 0586.769.166
S. QUIRICO D'ORCIA
Tel. 0577.898.055
S. ROCCO A PILLI
Tel. 0577.347.844
SANTA FIORA
Tel. 0564.979.072

SIENA
Tel. 0577.561.111
SIENA Ag. I
Tel. 0577.530.160
SOVICILLE
Tel. 0577.314.490
Tesoreria
RADICOFANI
Tel/Fax: 0578.55.730



Piacere di guidare



BE MINI.

BLU CAR s.r.l.

Concessionaria BMW e MINI

Strada del Casone, 1/3 - Loc. Due Ponti - SIENA

Tel. 0577 222396 - www.bmwblucar.it

Lettera del Presidente



arissime Amiche e Amici,

nel mese di marzo cade una data importante: la Festa della Donna. In quanto presidente donna mi è sembrato giusto porre in evidenza questa giornata, invitando per la prima Conviviale del mese due esponenti di una importante Associazione a carattere nazionale "Donna chiama donna": Annamaria Rallo Balestri la conosciamo tutti e non ha bisogno di presentazioni, la seconda è una psicologa che lavora anche come volontaria per l'Associazione sia a Siena che a Grosseto, la dott. Monica Bianchi; credo che sarà sicuramente una serata interessante, con un tema di grande attualità. Ancora in tema di donne, il sabato successivo, sempre che il S. Maria sia ancora aperto, abbiamo la disponibilità della Prof. Francesca Vannozzi che ci accompagnerà per una visita guidata a tema su "Balie e trovatelli" al Pellegrinaio. Avremo poi una Conviviale sul vino in cui due esperte ci guideranno ad una degustazione "consapevole". Nel mese di marzo ricordo la data del 16, giornata dedicata al Forum della Pace a Palazzo Vecchio a Firenze. Avete tutti ricevuto il programma e spero in una adesione importante. In aprile anche noi ci occuperemo del tema della Pace in una Conviviale; il generale Mini ha accettato l'ardua sfida di parlarci di questo argomento. Vi segnalo gli appuntamenti distrettuali, sia in marzo che in aprile. Cerchiamo di non mancare. Vi esprimo la mia soddisfazione per la grande risposta che ha dato il Club alla Conviviale Interclub del 19 febbraio, eravamo veramente in tanti! Non eravamo andati a sentire una star della cultura o dello spettacolo, ma i risultati di quello che tutti noi rotariani insieme siamo capaci di fare!

Grazie di cuore a tutti, con amicizia

Marilena

IN QUESTO NUMERO



CONSIGLIO DIRETTIVO

per l'a.r. 2012-'13

SEGRETERIA
DEL R.C. SIENA

Strada di Cerchiaia, n. 56
53100 SIENA

tel./fax: 0577 1651796

e-mail:
rotaryclubsiena@gmail.com

sito Internet:
www.rotarysiena.it

NOTIZIARIO

Direttore responsabile:
Alessandro Fornaciari - (Aut.
Trib. Siena n° 328 del
24.02.1972)

Redazione e grafica:
Alberto Fiorini

Fotografie:
Alberto Fiorini, Federigo Sani

Presidente:
Marilena Pirrelli

Vicepresidente:
Pier Luigi Venturi
Segretario:
Massimo Innocenti
Tesoriere:
Giorgio De Vincentiis
Prefetto:
Elisabetta Miraldi
Consiglieri:
Alessandro Fornaciari
Francesco Maria Franzinelli
Marta Lucherini
Duccio Panti
Mauro Picchi
Federigo Sani
Andrea Tiribocchi
Presidente uscente:
Vincenzo Santoro
Presidente Incoming:
Piero Ricci

3. Lettera del Presidente
4. La rubrica dell'Istruttore del Club
di A. Turillazzi
5. Ricordo di Rita Levi Montalcini
di R. A. Castelnuovo
6. Sopra e Sotto il Duomo
di A. Fiorini
- ..7. Nuovo tetto per il Duomo
di R. Franchi
11. Un'area sacra riemersa dal buio
di A. Fiorini
12. 2019: Siena Capitale europea della
Cultura. Relatore: prof. P. L. Sacco
13. Un nuovo socio: Filippo Fiorini
13. Come funziona il Club
di A. Turillazzi
14. La 104^a Rotary Convention a Lisbona
di S. Marino
15. Futuro artigiano. Interclub Toscana 2.
Relatore: prof. S. Micelli
16. L'etica del giornalista.
Relatore: dott. G. Quattrocchi
17. Visita all'associazione "Piccolo
Principe" di M. Pirrelli
18. La Rotary Foundation e i services
per il 2012-'13. Interclub Toscana 2.
20. Il soggiorno senese di G. Galilei
Relatore: S. Mareggini
21. Gita a Bologna per il Macbeth
21. Carnevale a Poggibonsi - Toscana 2
22. 100 anni di un Socio Onorario
22. Condoglianze Maccioni
22. Una vita dedicata all'avvocatura
23. Il triangolare a Weilheim

LA RUBRICA DELL'ISTRUTTORE DEL CLUB

Con questa breve nota, che forse sarà l'ultima per il nostro notiziario, vorrei provocare una riflessione nei Soci del Club, prendendo lo spunto da un articolo apparso qualche tempo fa sulla rivista "Rotary" a firma del Past Governor Gennaro Maria Cardinali, il quale affronta con argomenti che possono suscitare perplessità - ma anche condivisione - una visione attuale del sistema Rotary.

Già il titolo dell'articolo è provocatorio: "ROTARY REALE - SARA' ANCORA ROTARY?".

Cardinale parte da un assioma ormai consolidato che alla base del Rotary voluto da Paul Harris sia il sentimento della "Amicizia", cui si affiancò quello del "Servire". Ma questi due valori, che rappresentano i pilastri fondanti su cui si è costruito e sviluppato attraverso gli anni sino ai nostri giorni il Rotary, è tuttora valido in un mondo dominato dal principio della globalità? Questi principi sono oggi sentiti nello stesso modo dai Rotariani della Nuova Zelanda o dell'Islanda? L'approccio di ciascuno degli oltre un milione di Rotariani sparsi in tutto il mondo è uguale o comunque equivalente a quello che animò Paul Harris e i suoi amici? Essi avvertirono la necessità di affermare quel principio associativo basandolo sull'Amicizia e sul Servire, ma certo non potevano prevedere come si sarebbe evoluto il Rotary.

Le Società si evolvono, i tempi e le relazioni interpersonali cambiano, ma ritengo per la mia lunga esperienza di vita rotariana, vissuta a vari livelli, che il sentire dei Rotariani di oggi è lo stesso di quello a cui Paul Harris si ispirò.

Oggi la gestione dei Club che rappresentano il corpo costituente del R.I. è sempre più difficile. Gennaro M. Cardinali dice che il 70% delle quote viene assorbito dalle conviviali. Ci sono poi le spese per la Segreteria, le continue pressioni finanziarie del R.I, le difficoltà per creare all'esterno un'immagine operosa del Rotary e comunque diversa da quella di Bernard Show, il quale sentenziò che la strada del Rotary "portava in sala da pranzo".

Prosegue Cardinali: "Una Società civile si riconosce dalla capacità di osservare le leggi".



Anche il Rotary, come ho più volte detto, ha le sue regole che vanno osservate. Spesso e volentieri i Rotariani, specialmente quelli di recente ammissione, non sono interessati o ancora non sono consapevoli di aver aderito ad un'organizzazione che ha certe regole. Forse pensano di aver trovato un gruppo di amici con i quali trascorrere il tempo libero.

Un Club - lo ripeto ancora una volta - è efficiente quando riesce ad osservare quelle che sono le regole dettate dal R.I.. Ma i tempi sono cambiati. Il mondo intero è cambiato. E di conseguenza sono cambiati i modi di vita, le esigenze, le culture. E' quindi necessario che anche il Rotary si ponga al passo con questi cambiamenti, che i Rotariani siano consapevoli di questa esigenza e che si attivino in questa direzione. E' ovvio che questa responsabilità comporta anche l'obbligo di condividere il Rotary con gli altri.

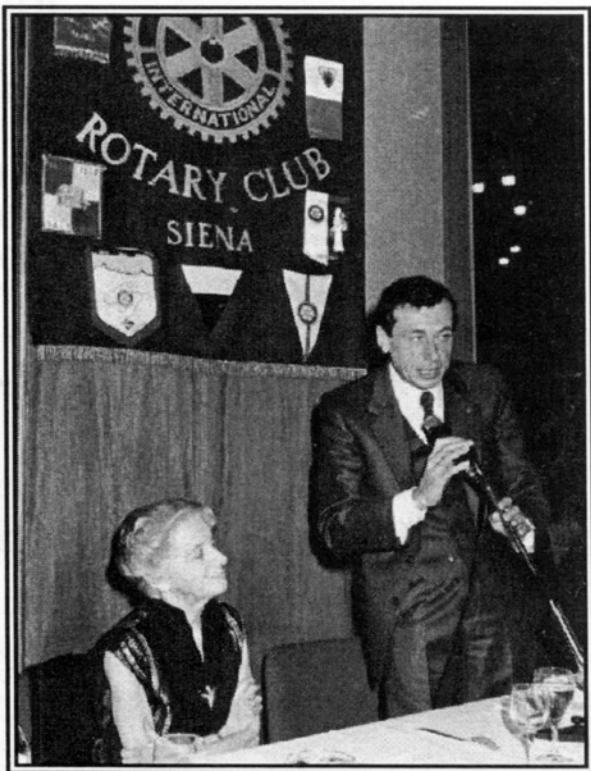
E' giusto pretendere dai Soci il rispetto dei doveri; lo è però nella giusta misura in cui l'organizzazione è consapevole, opera e propone atteggiamenti e azioni rispettose dell'individualità.

Il PDG Cardinali conclude sostenendo che "è il momento di riflettere, che è tempo di chiedersi che cosa vogliamo essere, quale cammino vogliamo percorrere e soprattutto quale futuro si vuole per il Rotary".

Ritengo che noi dobbiamo avere soprattutto il coraggio di andare avanti con la speranza di compiere i passi giusti. Ma forse più che coraggio abbiamo bisogno di vero AMORE per il nostro ROTARY.

ARTURO TURILLAZZI

Ricordo di RITA LEVI MONTALCINI



RITA LEVI MONTALCINI è scomparsa il 30 dicembre 2012 all'età di 103 anni.

Figlia di un ingegnere ebreo, Adamo Levi e della pittrice Adele Montalcini, passò gli anni fino all'adolescenza a Torino. Qui si iscrisse alla facoltà di Medicina. Si laureò nel 1936 a pieni voti. Le sue origini la costrinsero ad emigrare in Belgio durante il ventennio fascista. Tornò poi nella città natale per proseguire le sue ricerche neurologiche. Dopo un periodo nell'astigiano, si trasferì a Firenze. Nel 1944 entrò come medico nelle forze alleate.

Negli anni Cinquanta la ricercatrice era riuscita nell'individuazione dei fattori di accrescimento della fibra nervosa.

Il Nobel per la scoperta le è stato assegnato nel 1986. È stata anche la prima donna nella Pontificia Accademia delle Scienze e socia dell'Accademia dei Lincei. Nel 2001 il Presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi, l'aveva nominata senatrice a vita "per avere illustrato la patria con altissimi meriti nel campo scientifico e morale".

La scomparsa di RITA LEVI MONTALCINI è l'occasione per ricordare che la illustre scienziata fu ospite del nostro Club nel 1987, un anno dopo il conferimento del Nobel per la medicina.

Grazie infatti ad un'amicizia familiare di lunga durata, accettò con piacere il mio invito ad una nostra conviviale. E quella del 13 novembre 1987, per la fama mondiale della relatrice, fu veramente una serata memorabile, con l'intervento delle maggiori Autorità locali politiche, militari ed accademiche, e nella quale raggiungemmo un record difficilmente eguagliabile: la presenza di tutti i Soci del Club al completo, senza nemmeno un'assenza.

Rita Levi Montalcini, gigante della scienza a livello internazionale ma così minuta e fragile, si presentò a noi - come sempre del resto in tutta la sua vita - con l'atteggiamento schivo che caratterizza le grandi personalità, ma al tempo stesso emanando un grande carisma.

La sua relazione, in forma piana ed accessibile anche ai profani, fu incentrata sulle ricerche scientifiche e le scoperte che ne avevano motivato il Nobel, descrivendole - con modestia sconcertante - quasi come banali e semplici eventi casuali. Ma soprattutto le ricollegò, con ricchezza di riferimenti, ad aspetti umani ed a problematiche sociali alle quali è stata sempre sensibile.

Come noto, la sua teoria ha trasmesso due messaggi principali sul cervello.

Il primo è che la differenza tra un essere umano e le altre creature sta nel fatto che il primo ha la benedizione di essere dotato di immaginazione. Un cane o un cavallo possono pensare o ricordare, possono vedere e sentire, ma solo un essere umano è in grado di immaginare. Sognare e immaginare sono le cose che rendono la nostra vita ricca e promettente.

Il secondo messaggio è che la mente umana può non soltanto essere conservata, ma sviluppata; quindi che l'età non vuol dire necessariamente degenerazione: se si è in grado di utilizzare ancora le proprie facoltà e capacità di giudizio è possibile mantenere la propria saggezza e i propri sogni. E infatti ha scritto, tra gli altri, un libro su sette figure che in età avanzata non hanno perso le proprie capacità, da Michelangelo a Ben Gurion.

Nel corso della sua vita ha dato un contributo a tanti di noi, anzi a tutti noi; con la sua scomparsa ci sentiamo in un certo senso come orfani di una grande signora, e una grande personalità sempre fedele ai suoi ideali.

Renzo A. Castelnuovo
(Presidente a. r. 1987/1988)

SOPRA E SOTTO IL DUOMO

Siena, 12 gennaio 2013



N

el pomeriggio dello scorso 12 gennaio la nostra presidente Marilena Pirrelli ha riunito un bel gruppo di soci, consorti ed amici in Piazza del Duomo per due visite davvero straordinarie: una sopra e l'altra - per così dire - sotto la Cattedrale. L'iniziativa è stata possibile grazie alla disponibilità del Dott. Mario Lorenzoni, Rettore dell'Opera Metropolitana del Duomo.

Sono stati formati due gruppi, perché, data la particolarità degli ambienti visitati, non era possibile effettuare le visite con un gruppo numeroso. Così, mentre una parte di noi effettuava l'escursione nel sotto-tetto e intorno alla cupola della Cattedrale, l'altro ha visitato la cosiddetta cripta scoperta nel 2001 in occasione di indagini per il consolidamento del pavimento del Duomo. Ovviamente al termine di ciascuna visita, i gruppi si sono invertiti.

Il giro completo del sotto-tetto ha consentito non solo di vedere in che cosa è consistito il recente impegnativo lavoro di restauro e di recupero delle coperture e dei contrafforti delle facciate del duomo, ma anche di ammirare dall'alto un panorama inedito e mozzafiato di Siena. Per avere un'idea della bellezza di uno degli scorci che si sono aperti girando intorno alla cupola, si veda la foto del Palazzo Pubblico e della Torre del Mangia riprodotta nella pagina seguente. Ma non è stata la sola "scoperta", giacché è stato possibile vedere l'interno della Cattedrale da posizioni assolutamente straordinarie. La foto che abbiamo messo in copertina è stata ripresa da dietro il rosone opera, del maestro vetraio Pastorino de' Pastorini.

La campagna di restauro delle coperture
del Duomo di Siena

NUOVO TETTO PER IL DUOMO

relazione di Roberto Fineschi

Quella del Duomo di Siena è una delle vicende più complesse e oscure, tra quelle dei monumenti italiani, per la mancanza di documentazione. La sua edificazione risale a un periodo di rinnovamento architettonico che, verso la fine del XIII secolo, coincide con i primi esempi di forme gotiche giunte in Italia. La Cattedrale fu realizzata su iniziativa laica, anche se poi subentrarono, più tardi, i monaci cistercensi provenienti da San Galgano, i quali presero il posto dei capi operai laici a partire dal 1257. Da quel momento in poi la storia della costruzione della Cattedrale, nonché l'evoluzione formale, è documentata in una serie di atti conservativi nell'Archivio dell'Opera del Duomo.

L'ampliamento della Cattedrale, avvenuto tra il 1325 e il 1366, portò ad una dilatazione, sia in senso longitudinale, sia in quello trasversale, di tutto il corpo della chiesa al di là della cupola. La Cattedrale che oggi vediamo, architettonicamente e strutturalmente, non è quella del XIV secolo, dato che molte delle sue varie parti sono state successivamente modificate e costruite ex novo.

Interventi e restauri ottocenteschi.

Nella valutazione storica inerente all'intervento di restauro della copertura della navata centrale si è voluto fare riferimento agli interventi che hanno maggiormente modificato l'aspetto esterno del Duomo, e principalmente la sua copertura ed i fianchi. E' da ritenere certo che fin dalla sua costruzione il Duomo presentasse una copertura in piombo, mentre era privo dei contrafforti sulla navata centrale. Sono infatti della seconda metà del XVII secolo i 4 contrafforti in mattoni sul lato sinistro della navata centrale, eseguiti in seguito ai continui terremoti che si ripetevano in quel periodo e che avevano lesionato profondamente quella parte della navata. Gli interventi successivi sono invece la conseguenza del terribile terremoto del 26 maggio 1798, che causò gravi e pesanti danni alla città e al Duomo che ne risultò colpito in maniera molto grave. Alla fine del Settecento quindi nel Duomo di Siena, oltre ad una serie di catene interne fatte apporre dai vari architetti e ingegneri che si erano succeduti nel restauro dei danni del terremoto, erano stati realizzati, per contrastare la spinta della volta della navata centrale, anche 10 contrafforti appoggiati sui pilastri delle navate laterali e spingenti sulle costolature esterne della navata centrale. Questi interventi furono di grande spessore e modificarono profondamente l'assetto esterno del Duomo sia in termini di simmetrie sia in termini di materiali. La copertura della navata centrale rimaneva inalterata e tutto il tetto aveva due livelli, con un rialzamento in corrispondenza del colmo che andava ad incastrarsi sulla prima loggia del tamburo che sorreggeva la cupola. Il 2 agosto 1801, con una solenne cerimonia e grande partecipazione di tutta la città, la Cattedrale fu riaperta al culto.

Da quello che abbiamo potuto vedere e ascoltare, il restauro delle coperture della nostra Cattedrale è stato un impegno importante e complesso. Sul Duomo non si lavorava in profondità da addirittura 115 anni. L'intervento riguardò la struttura della copertura che, distrutta da un incendio nell'ottobre del 1890, fu restaurata dall'architetto senese Giuseppe Partini. Da allora il tetto della Cattedrale non aveva subito più nessun intervento.

Poiché chi scrive queste note di cronaca non ha le competenze per fornire dettagli tecnici agli amici che non hanno potuto essere presenti, si riporta qui di seguito una relazione dell'arch. Roberto Fineschi, che ha curato il progetto di restauro.

Interventi del Partini nel Duomo di Siena.

La mattina del 17 ottobre 1890, intorno alle 11, scoppiò un incendio sui tetti del Duomo mentre si stavano svolgendo i normali lavori di manutenzione, dei quali la copertura in legno e piombo aveva continuo bisogno. Probabilmente il vento aveva staccato dal recipiente dove gli operai tenevano il fuoco, una scintilla, che era caduta nel “graticolato di legno sottostante”; il fuoco aveva avuto buon gioco sul legname arido ed era divampato un “incendio furibondo”. In breve tempo, nonostante i tempestivi soccorsi, l’armatura della cupola era stata divorata dalle fiamme che distrussero, in parte, anche la copertura della navata centrale, riducendo in cenere le parti in legno e fondendo completamente le lamine in piombo, “tanto che nel momento dell’incendio il superbo monumento presentava uno spettacolo imponente e terribile di fiamme e fumo che si alzavano in vortici spaventosi, minacciando le fabbriche più prossime, di travi crollanti e di piombo liquefatto fluente giù per le curve delle volte, alla cui solida costruzione soltanto si deve se non ebbero a lamentare ulteriori danni e rovine al monumento”.

Alle 4 del pomeriggio l’incendio era domato, lasciando un mucchio di macerie da sgombrare e un gran disastro da riparare. Il racconto dell’incendio è tratto dalla relazione che il Rettore dell’Opera, Carlo Periccioli, redasse nel luglio del 1891, per presentare alla Commissione Conservatrice di Belle Arti il progetto di restauro dell’architetto Giuseppe Partini.

Il progetto venne approvato in tutte le sue voci e nel 1892 i lavori furono conclusi o erano, comunque, a buon punto. Nel maggio del 1893 vennero, infatti, ordinate lastre di piombo “per 1.200 metri quadrati dello spessore di mm 2 1/2 e altezza non minore di 1 m” e da una fattura posteriore, che porta l’intestazione “Verificazione delle giornate e piombo impiegati per la copertura della nuova

cupola del Duomo di Siena” possiamo ricavare le quantità di piombo effettivamente usate e i tempi di lavorazione: “92 giornate x due uomini / piombo Kg 19.450”.

Il 14 novembre 1895 l’architetto Giuseppe Partini morì. Nella carica di Architetto dell’Opera del Duomo gli successe Agenore Socini, stimato professionista, subentrato al Partini già qualche mese prima della sua morte. È possibile, quindi, che Partini abbia seguito fino in fondo il suo progetto per la parte riguardante la cupola e che Socini abbia terminato poi il lavoro, nel 1895, per la parte che rimaneva, relativa al tetto della navata centrale.

Con gli interventi del Partini il Duomo assunse la configurazione attuale. Tutto il tetto era in piombo con un sistema di fissaggi con bulloni che di fatto eliminava le saldature, causa del grande incendio del 1890. Percorrendo gli spazi sopra la navata centrale, tra la volta ed il tetto, entriamo in spazi di grande suggestione, sconosciuti al grande pubblico, dove è possibile osservare una serie di disegni sui muri, eseguiti dal Partini durante i lavori. Gli schizzi ci fanno capire che, probabilmente, quegli ambienti erano stati utilizzati per impostare il cuore del cantiere dove le maestranze si riunivano e, sotto la guida dell’architetto, venivano prese quelle decisioni giornaliere che ancora oggi sono alla base della buona riuscita di un progetto.

Prima dell’incendio la copertura della navata centrale era completamente diversa, come forma e dimensione, rispetto all’attuale. Infatti si può vedere, da una foto Alinari del 1855, che al centro della copertura esisteva un camminamento che creava una copertura a 4 falde. Il manto di copertura in piombo era localizzato completamente solo sulla prima navata e solo sopra il camminamento della seconda navata.

Il Partini, progettando la copertura del tetto e la cupola, cercò di eliminare le cause che avevano generato l’in-



endio: la struttura in legno e l'utilizzo del piombo saldato a fuoco. Infatti la prima proposta fu quella di costruire una serie di elementi portanti in ferro sia sulla cupola sia sulle due navate. Successivamente venne scelta una soluzione in laterizio che non utilizzava le capriate in legno e semplificava il disegno della navata centrale, eliminando il camminamento, la sopraelevazione e riducendo la copertura a sole due falde. Il progetto delle opere fu condizionato in modo profondo dall'incendio e l'architetto dedicò uno studio approfondito sulle tecniche di fissaggio del piombo della copertura, in modo da evitare qualsiasi saldatura o fusione, che era stata la causa principe dell'incendio. Il risultato fu una copertura senza saldature, fissata ad una serie di profili di ferro a T, disposti longitudinalmente alla pendenza e sul colmo, e a sua volta fissati sul sottofondo di calce e laterizio.

Le opere, che il Partini aveva realizzato alla fine del 1800, hanno assolutamente necessità di un intervento importante di restauro.

Copertura in piombo.

Il progetto complessivo, che abbiamo iniziato a realizzare, è costituito da tre stralci: due interessano, in successione, le due navate centrali e, l'ultima, la copertura della cupola. Il costo complessivo dell'opera è di circa 4,5 milioni di euro, il tempo di realizzazione è previsto in circa 3 anni e mezzo. Attualmente è stato ultimato il primo stralcio (lato S. Giovanni) e stiamo iniziando il montaggio del cantiere del secondo stralcio (lato S. Maria).

I primi due stralci delle navate sono caratterizzati da una serie di opere che lasciano inalterata la struttura interna senza modificare la forma e i materiali, ma, attraverso nuove tecnologie, viene realizzato il rinforzo delle strutture attraverso anche lo smontaggio e il rimontaggio di tutta la parte in muratura e laterizio.





Stiamo procedendo, invece, alla sostituzione completa del manto di copertura in piombo delle due navate a causa del grave stato di deterioramento della superficie esterna del materiale. Le escursioni termiche, i fenomeni di corrosione, l'ossidazione hanno generato un importante degrado e una serie di rotture sulla copertura in piombo, soprattutto in corrispondenza delle costolature e in corrispondenza delle bullonature. Queste ultime, inoltre, non hanno mantenuto l'impermeabilità del contatto con il piombo e sono divenute esse stesse dei veicoli al passaggio dell'acqua.

I lavori di restauro della copertura della navata centrale sono iniziati nel settembre del 2005 e sono stati ultimati in circa un anno. Di grande impegno e difficoltà, per le caratteristiche del luogo, sono stati gli approntamenti e la posa dei ponteggi e della gru. (...).

Successivamente alla demolizione del tetto in piombo, sono stati smontati sia le sue parti strutturali, sia lo strato in calce sottostante, sia le tavelle in laterizio di collegamento ai muretti e parte dei muretti stessi.

Siamo passati quindi alla ricostruzione e consolidamento con tecnica scuci e cucì dei muretti, alla posa delle tavelle in cotto e alla realizzazione di un massetto strutturale a calce tipo "Albaria strutturata" dello spessore di 3 cm armato con rete metallica ancorata sia ai muretti sia alle tavelle sottostanti. Il materiale di laterizio usato è stato quasi interamente di recupero ripristinando anche i sistemi di ventilazione interne al sottotetto. La scelta della tipologia del massetto strutturale è stata molto importante in quanto ha dovuto garantire una perfetta adesione al sottostante tavellonato e muretti, in modo da costituire un corpo unico per l'attacco di tutta la copertura in piombo, per resistere a valori di 500kg/mq dell'azione del vento. Inoltre è stato indispensabile avere una superficie perfettamente piana e liscia per evitare che il piombo, per le sue caratteristiche di adagiarsi al sottofondo, evidenziasse, con il tempo, le eventuali rugosità e irregolarità del massetto. Non ultima, nella scelta della tipologia della malta, è stata la resistenza agli sbalzi termici di circa 100 ° tra l'estate e l'inverno dimostrata anche attraverso collaudi accelerati su campioni di prodotto. Sopra il massetto strutturale e sotto le lastre di piombo è stato predisposto un telo traspirante al vapore acqueo per assicurare l'evacuazione dell'umidità passante e impermeabilizzante all'acqua meteorica, quale ulteriore protezione alle precipitazioni sotto la copertura in piombo. Altre caratteristiche, oltre la traspirazione e l'impermeabilizzazione, sono state la resistenza agli sbalzi termici stagionali di circa 90/100°.

Sopra il telo traspirante è stato montato il manto di copertura in teli che ripropongono la forma della precedente realizzazione. Sono però cambiate radicalmente le tecniche di montaggio con soluzioni che permettono la libera dilatazione delle lastre in piombo, attraverso un processo di fissaggio che avviene solo tramite aggraffatura, secondo le tecniche costruttive utilizzate, nel passato, nelle "cattedrali gotiche del nord Europa". (...) Questa posa permette di assorbire tutte le dilatazioni termiche giornaliere e stagionali senza generare fenomeni di rottura.



Un'area sacra riemersa dal buio

Un'altra visita al Duomo del 12 gennaio ha portato il gruppo dei rotariani nella cosiddetta "cripta" (in realtà un'area "confessionale") scoperta nel 2001 sotto l'altare della cattedrale in occasione di indagini per il consolidamento del pavimento in prossimità del pulpito di Nicola Pisano.

Il nostro Club vi era già stato in passato, poco dopo il ritrovamento, quando ancora gli affreschi ivi scoperti erano da restaurare. La recente visita ha lasciato tutti a bocca aperta di fronte alla bellezza dei dipinti restaurati e dei colori.

L'aula riemersa dal buio dei secoli nel 2001 sembra essere l'atrium dell'antica Cattedrale senese, antecedente a quella odierna, come dimostrano i resti dell'ingresso a tre fornici, in cui, nel 1317, venne incorporata l'abside del Battistero nuovo dopo la distruzione di quello antico (ritratto in alcune scene della Maestà ducessa, quali "L'ingresso di Cristo in Gerusalemme" o "Le tentazioni di Satana"). In tale occasione si provvide ad un ampliamento del duomo soprastante, quindi le volte dell'atrio vennero segate, furono costruiti appoggi in mattoni per sorreggere la nuova porzione di pavimento e tutto l'ambiente fu coperto di terra e di detriti.

Per quanto la struttura architettonica del luogo sia assai simile a quella di un porticato chiuso con funzione di atrium, in effetti ancora non si sa bene che cosa fosse. Gli studi sinora condotti non hanno ancora permesso risposte certe ed i dubbi si accavallano ancora con domande senza risposta... Ad esempio, se agli inizi del Trecento quest'ultima porzione di cattedrale non era stata annessa, dove era posto il pulpito? Ed ancora. Se questa non è la "confessio" descritta nel Rinascimento dall'erudito Bartolomeo Benvoglianti, il quale a mo' di speleologo si calò dal pavimento nelle profondità del Duomo e si ritrovò in un magnifico locale con affreschi, colonne e tre altari (che lui descrisse appunto come "confessio"), che cosa è - si chiedono gli studiosi - questo luogo privo di altari?... E perché si continuò a decorarlo fin verso la fine del secolo decimoterzo?

Comunque sia, il locale è eccezionale per la magnificenza delle strutture e delle decorazioni. L'ambiente, straordinariamente conservato, presenta 180 metri quadri di affreschi databili tra il 1270 e il 1310 circa. Le decorazioni sono quelle di una chiesa medievale, senza le alterazioni e senza le distruzioni dei vari secoli: peducci con foglie d'acanto dipinti in brillantissimo verde, uno straordinario capitello classicheggiante ionico, colorato con ocre, rossi e blu intensi, poggiante su un semipilastrò completamente ricoperto di decorazioni geometriche sfavillanti...

Bellissimi nella conservazione intatta dei colori e delle parti in oro sono gli affreschi con le "Storie della Passione". Datati agli anni Settanta del secolo XIII, questi affreschi si rivelano di una importanza fondamentale al fine di meglio comprendere lo sviluppo della scuola pittorica senese. Evocano stilemi duccheschi. Giusta o no la fascinosa ipotesi che siano attribuibili alla mano di Duccio di Buoninsegna, resta il fatto che questi dipinti e quest'aula, direttamente risorti dal XIII secolo, furono senz'altro la scuola e il laboratorio dove studiò e si formò il grande artista senese, e costituiscono un affascinante tesoro in più di una città straordinaria. [A. F.]



Conviviale
N. H. Excelsior, 10 gennaio 2013

2019 SIENA EU

Capitale Europea della Cultura
Città candidata

La prima conviviale del 2013 è stata dedicata a **SIENA CAPITALE EUROPEA DELLA CULTURA 2019**, con un applaudito intervento del Commissario straordinario del Comitato per la candidatura e responsabile scientifico di numerosi progetti europei, Prof. Pier Luigi Sacco.

Il Prof. Sacco ha illustrato nel dettaglio l'evoluzione del progetto delle Capitali Europee della Cultura, nato nel 1985 per celebrare l'identità europea e poi gradualmente trasformatosi da festival di grandi eventi culturali a progetto di sviluppo socio-economico innovativo, nel quale l'aspetto culturale non si esaurisce in una occasione di intrattenimento, ma deve piuttosto affrontare con successo i temi della rigenerazione urbana, come nel caso di Glasgow 1990.

A partire da Glasgow molte città hanno saputo sfruttare con successo questa opportunità. Il relatore ha parlato di Lille, Porto, Rotterdam, Graz, fino agli esempi recenti di Liverpool e della Ruhr. Ma a partire dal 2008, la nomina della città che un tempo era riservata al paese avente diritto è oggi il risultato di una competizione che spesso assume toni molto accesi. Il relatore ha evidenziato che i fattori vincenti di una candidatura non vanno cercati tanto nella dotazione di capitale storico-artistico, bensì nella capacità di realizzare progetti concreti.

Sacco ha poi passato in rassegna le nostre principali concorrenti: Venezia, Matera, Ravenna e Perugia-Assisi. Nel caso di Siena, il limite da superare è che la giuria la consideri la classica città-gioiello italiana ricca di patrimonio culturale ma poco innovativa. La crisi del territorio senese rappresenta, in questo senso, un'opportunità se genera una reale volontà di cambiamento, se la città saprà utilizzare la cultura per generare innovazione non soltanto culturale, ma anche economica e sociale, nella quale il patrimonio non viene trascurato ma al contrario aprirà nuove strade di sviluppo sui temi, ad esempio, delle piattaforme digitali, della cittadinanza attiva, dell'inclusione sociale. La candidatura di Siena ruoterà attorno al rapporto tra cultura e qualità della vita nelle sue molte accezioni, un punto forte di Siena e del suo territorio, che possa rendere la proposta credibile e per molti versi innovativa. Essa deve fondersi anche sulla costruzione, già in uno stadio piuttosto avanzato, di una rete di collaborazioni con altri territori e con altre Capitali europee del passato e del prossimo futuro. I vari comitati che compongono il gruppo di progetto, quello dei sostenitori che raggruppa le principali istituzioni del territorio, nonché il comitato locale, il comitato internazionale e quello scientifico, insieme all'unità operativa, diretta dalla Dr.ssa Anna Carli, sono al lavoro per raggiungere questo obiettivo.

Quattro le direttrici sulle quali si muoverà il lavoro immediato del gruppo di lavoro e dei comitati costituiti. «Le iniziative dovranno produrre impatto economico e sociale significativo – ha spiegato Sacco –, coinvolgere la popolazione, aumentare la visibilità e l'autorevolezza sia in Italia che all'estero. Iniziative che interesseranno tutto il tessuto sociale del territorio provinciale. A tale proposito abbiamo già avviato un confronto serrato con le contrade, che sono il modello di struttura sociale invidiabile e spero ripercorribile. Le scuole poi, di ogni ordine e grado, nelle quali stiamo organizzando già da adesso degli incontri, avranno un ruolo preponderante per il semplice fatto che ci relazioneremo con quelli che nel 2019 saranno i cittadini e il motore di idee e sviluppo del territorio».

E' arrivato, adesso, il momento di raccogliere le proposte e di mobilitare le energie del territorio, anche attraverso l'allestimento, previsto già nelle prossime settimane, di un punto mobile che fornirà non solo informazioni e materiali sul progetto della candidatura, ma darà spazio e visibilità agli operatori culturali e ai talenti creativi del territorio.

All'intervento del professore è seguito un dibattito vivace a dimostrazione dell'interesse che l'argomento ha suscitato nell'uditorio. La serata si è conclusa con la promessa da parte di Sacco di un futuro nuovo incontro e con l'augurio da parte di tutti noi che questa grande iniziativa cittadina possa essere coronata da successo.



Un nuovo socio FILIPPO FIORINI

Il 10 gennaio, in occasione della Conviviale "Siena Capitale Europea per la Cultura 2019", il nostro Club si è arricchito di un nuovo giovane Socio : l'ingegner FILIPPO FIORINI, presentato dalla nostra socia Annalisa Albano.

La maggior parte di noi conosceva bene Filippo in quanto si era distinto come ottimo Rotaractiano e recente Presidente del Rotaract di Siena.

Dobbiamo a lui la riorganizzazione del nostro sito web già dallo scorso anno.

Ha sposato di recente Beatrice, specializzanda cardiologa.

Ha porto gli auguri a Filippo anche il Rappresentante Distrettuale del Rotaract 2070, Enrico Fantini.

Al nuovo arrivato un benvenuto di cuore da parte di tutto il Club!



COME FUNZIONA IL CLUB

N. H. Excelsior, 18 gennaio 2013

Caminetto

**Relatore: ARTURO TURILLAZZI,
Istruttore del Club**

Nel corso del caminetto dello scorso 18 gennaio l'Istruttore del Club Arturo Turillazzi ha intrattenuto i Soci su un argomento molto importante per la vita del Club, e cioè sulla gestione e il funzionamento di un Club efficiente, argomenti che sono in parte a conoscenza dei Soci, specialmente di quelli che hanno ricoperto incarichi dirigenziali, ma che comunque è sempre utile ricordare.

La gestione del Club - ha detto l'Istruttore - si basa essenzialmente sull'assolvimento di alcune funzioni demandate ad apposite strutture, che poi svolgono determinati compiti. Ha poi illustrato quali sono tali strutture e le funzioni del Club ed ha evidenziato i compiti di spettanza di queste, suddivise in amministrative ed operative. Turillazzi ha anche ricordato quali sono gli organismi elettivi e quali sono le commissioni permanenti che vengono da queste ultime nominate.

L'Istruttore ha poi concluso il suo intervento illustrando quelli che sono i punti fondamentali per la pianificazione di un Club efficiente e gli elementi costitutivi di tale efficienza. Si è soffermato sullo sviluppo dell'effettivo, sui progetti, sulla Fondazione Rotary e sulla formazione.

N. H. Excelsior, 24 gennaio 2013
Caminetto



Relatore **SERGIO MARINO**, presidente della Commissione per la promozione della Rotary Convention di Lisbona

LA 104^a ROTARY CONVENTION DI LISBONA 2013

In occasione del Caminetto del 24 gennaio abbiamo avuto ospite e relatore il dott. **SERGIO MARINO**, socio del R.C. Castiglioncello e Colline Pisano-Livornesi, nonché Presidente della Commissione Distrettuale per la promozione della 104^a Rotary Convention di Lisbona, che si terrà nel giugno 2013.

Sergio Marino ci ha spiegato l'importanza della partecipazione al Congresso Internazionale per verificare di persona l'impatto del Rotary nel mondo e per rafforzare l'impegno nei confronti del servire.

Naturalmente ci sono molti altri motivi per aderire a questa iniziativa, come

- il poter esaminare l'operato dei club e dei distretti e trovare partner per progetti e scambi internazionali;
- rafforzare il messaggio riguardo all'iniziativa Poliplus e agli altri programmi della

Fondazione, volti a promuovere la missione di pace del Rotary tramite azioni umanitarie;

- accrescere la formazione dei futuri dirigenti di club, allargandone gli orizzonti e stimolandoli a partecipare attivamente alla vita distrettuale;
- non ultimo, per chi viaggia con la famiglia, associare alla partecipazione alla Convention una vacanza memorabile.

Il Congresso si svolgerà dal 23 al 26 giugno. Le tipologie di viaggio sono tre, a seconda della durata del viaggio e del tipo di itinerario. Si possono richiedere i tre programmi di viaggio tramite la nostra Segreteria. Per chi è interessato a partecipare, la scadenza fissata per l'iscrizione è a fine febbraio. Ci auguriamo che il nostro Club esprima una rappresentanza significativa!

FUTURO ARTIGIANO

Relatore:

Prof. STEFANO MICELLI, economista

Il lavoro
artigiano nella
globalizzazione.
L'innovazione
nelle mani degli
italiani



Hotel Garden, 31 gennaio 2013
Conviviale interclub TOSCANA 2

In data 31 gennaio all'Hotel Garden ha avuto luogo l'Interclub Toscana 2, al quale hanno partecipato un gran numero di Soci dei cinque club insieme a molti ospiti nell'ambito di varie categorie imprenditoriali dell'area senese.

Il relatore della serata è stato il Prof. Stefano Micelli, noto economista dell'Università Cà Foscari di Venezia, oltre a essere Direttore della Venice International University. Da oltre 10 anni si occupa di trasformazioni del sistema industriale italiano e studia il design e la creatività quali fattori su cui ripensare il vantaggio competitivo delle piccole e medie imprese italiane. E' autore di diversi articoli e volumi, l'ultimo dei quali è "Futuro artigiano: l'innovazione nelle mani degli italiani".

Questo libro è il risultato di una mappatura dell'Italia artigiana: il professore sostiene che il fil rouge che attraversa il Made in Italy di successo è ancora oggi il lavoro artigiano, un tratto della nostra cultura cui spesso non

diamo il giusto valore. Nelle tante realtà del nostro Paese il saper fare continua a rappresentare un ingrediente essenziale di qualità ed innovazione. Il prof. Micelli si è soffermato sui tanti modi in cui è possibile declinare al futuro un'eredità che merita di essere proposta su scala internazionale. La riscoperta del lavoro artigiano, non solo in Italia, supera i confini dell'economia, suggerendoci una riflessione su ciò che si intende oggi per creatività e meritocrazia e sulle opportunità di crescita che si offrono alle nuove generazioni del nostro Paese.

Il professore ci confessava durante la Conviviale la sua grave mancanza di non essere mai stato a Siena, pur conoscendo parte della Toscana: era curiosissimo su molti aspetti della nostra città e avido di risposte. Pur avendo pochissimo tempo a disposizione si era ripromesso una visita in piazza del Campo prima di ripartire al mattino presto per Venezia.



L'ETICA DEL GIORNALISTA tra libertà di stampa e rispetto dell'altrui reputazione



Conviviale
N. H. Excelsior, 7 febbraio 2013



Conferenza
del Dott. GIUSEPPE QUATTROCCHI
procuratore di Firenze

La sera del 7 febbraio, prima della Conviviale, era stata organizzata una Conferenza-dibattito su un tema molto attuale che avrebbe dovuto vedere impegnati un giornalista e un magistrato per osservare da ottiche diverse le problematiche insite nell'argomento.

All'ultimo momento però il virus dell'influenza ha impedito al giornalista, il dott. STEFANO FOLLI del "Sole 24 ore", di arrivare a Siena; ci ha inviato una sua memoria che il Presidente ha letto ai presenti e che riportiamo. Il Magistrato, dott. GIUSEPPE QUATTROCCHI, Procuratore della Repubblica di Firenze, è stato quindi il mattatore della serata.

Relazione molto dotta, di grande interesse, con cui è stato fatto il confronto tra la legislazione vigente riguardo al diritto all'informazione e le

possibili pene nelle varie nazioni europee.

Al termine della conferenza ci sono stati interventi mirati di Emilio Giannelli, Olindo Schettino e Alessandro Fornaciari.

Gentile Presidente,

mi rammarico di non poter essere presente a Siena per onorare l'invito rotariano. Il tema proposto è di grande interesse perché abbraccia due aspetti fondamentali della convivenza civile in una società moderna: la libertà di stampa e il rispetto della onorabilità delle persone.

Anni fa il "Washington Post", facendo ammenda per un falso "scoop" (anche i grandi quotidiani d'oltreoceano incorrono in incidenti di percorso), scriveva: "Quando un organo di informazione mente, avvelena la collettività, e anche gli articoli scritti dagli altri giornali diventano sospetti. Il lettore colpito da una notizia si sente autorizzato a valutarla con sospetto, i fatti non soltanto vengono messi in discussione, ma perdono anche il loro valore di realtà". Sono parole che pesano e che dovrebbero essere meditate anche nelle redazioni della vecchia Europa. La credibilità del giornalismo, che è il vero patrimonio a cui si coniuga la libertà di stampa, ha bisogno di professionisti che all'occorrenza sappiano correggere i propri errori. Solo così potranno difendere con ragione i capisaldi dell'informazione libera a cui non si può e non si deve abdicare.

Dunque, quando si sbaglia, occorre avere il coraggio di rettificare. Quando non si tratta di un'opinione, ma di una notizia infondata, talvolta gravemente lesiva verso l'onore di qualcuno, il giornale non può esimersi dal mettere le carte in tavola e dal parlare chiaro al pubblico dei lettori. Quanti lo fanno nel nostro paese? Troppo pochi.

Se accadesse più spesso, alcuni dei fumosi dibattiti intorno alla libertà di stampa minacciata sarebbero accantonati.

Detto questo, è chiaro che il problema va affrontato con buon senso e una certa saggezza. Cosa di cui i legislatori non sempre danno prova. Nel caso della diffamazione, il carcere per i giornalisti è un'aberrazione e va sostituito con una rete di sanzioni alternative di tipo pecuniario, senza escludere altre pene come la sospensione dalla professione per periodi limitati (certo, nelle eventualità più gravi).

Un'altra aberrazione consisterebbe nel dare all'editore, pesantemente chiamato in causa, una sorta di compito di "vigilanza" sui contenuti del suo giornale. Sarebbe uno stravolgimento del rapporto fra proprietà, direzione e redazione, il cui equilibrio così come si è venuto consolidando nel tempo è la migliore garanzia per l'autonomia della testata e l'esercizio del buon giornalismo.

Tutto quello che appesantisce con ogni sorta di "lacci e lacciuoli" l'esercizio della libertà di stampa è pericoloso e alla lunga inutile. Nella società moderna i "bavagli" servono a poco e si ritorcono su chi li ha introdotti. Viceversa, esistono strumenti precisi per tutelare l'onorabilità delle persone e hanno a che fare in primo luogo con il codice civile. Fermo restando che l'area della stampa libera esige di essere tutelata con particolare sensibilità.

Con un cordiale saluto

Stefano Folli

Visita all'associazione “PICCOLO PRINCIPE”



Volte Basse, 12 febbraio 2013

Lo scorso 12 febbraio una piccola delegazione del Club, costituita dal Presidente Pirrelli, Alessandro Fornaciari, Andrea Tiribocchi, insieme al prof. Zappella ha fatto visita all'Associazione “Il piccolo principe” alle

Volte Basse.

Erano ad attenderli la dott. Galli, psichiatra che segue il Centro, insieme ad alcuni genitori dei bambini che lo frequentano.

La sede del Centro appartiene ad un Ordine di suore che lo ha ceduto loro in comodato d'uso e a suo tempo la Fondazione MPS ne aveva finanziato i lavori di ristrutturazione. I locali sono molto belli e accoglienti: c'è una grande corte interna su cui si affaccia l'edificio e dove i bambini possono giocare in estate. Appena si entra, c'è una grande stanza dove i bambini si “riconoscono” e dove è collocato un grande tabellone con i loro nomi, una stanza contigua in cui trascorrono il pomeriggio, dove possono stare insieme disegnando, colorando e dove sono esposti alle pareti i loro lavori. Una piccola stanza per la musica viene utilizzata una volta alla settimana, dove imparano a suonare vari piccoli strumenti. La dottoressa ci racconta che il Centro al momento è frequentato da 8 ragazzi di età dagli 8 ai 15 anni; sono necessarie 4 persone esperte per seguirli, oltre all'insegnante di musica. Per addestrare questi assistenti, oltre agli opportuni corsi, è stato necessario circa 1 anno e mezzo di training, oltre a un monitoraggio settimanale costante riguardo alle dinamiche tra i ragazzi.

I giovani ospiti frequentano il Centro il pomeriggio, accompagnati dai genitori; potrebbero essere più numerosi, ma esistono problemi di trasporto per molti genitori, per cui tanti rinunciano. A causa dei tagli alla sanità ci sono serie preoccupazioni per il futuro dell'Associazione; per il momento la USL assicura il pagamento delle spese correnti e del personale, ma il futuro è molto incerto. Per questi ragazzi sarebbe molto utile acquisire una certa autonomia personale e dalla famiglia, e questo potrebbe essere realizzato organizzando dei fine settimana presso l'Associazione: è tutto pronto, al secondo piano ci hanno mostrato delle bellissime camerette a due letti con una vista stupenda: aspettano solo i bambini... Ma un fine settimana presuppone la presenza di 4 persone dedicate e il costo non è certo sostenibile dalla USL in questi momenti.

Noi abbiamo già fatto un piccolo grande passo incontro a questi ragazzi e, d'accordo con i futuri Presidenti Ricci e Fornaciari, ci siamo impegnati ad aiutarli per i prossimi due anni. Speriamo di essere di esempio.

A volte non ci rendiamo conto di quanto è grande quello che facciamo: la mamma di un bambino ci mostrava quel giorno l'IPad che aveva avuto grazie al nostro Service (è un IPad con un software dedicato). Mi spiegava quante cose il suo bambino aveva imparato grazie a questa tavoletta, pur divertendosi, e mentre ce lo raccontava non nascondeva la sua commozione. Ci raccontava che miracolo era stato per lei constatare che suo figlio, da quando frequentava il Centro, aveva imparato ad abbottonarsi e sbottonarsi da solo la camicia, gesti per noi automatici e banali, ma per questi ragazzi sono grandi traguardi da raggiungere. E' per questo che dobbiamo tentare di aiutare a far vivere il “Piccolo Principe”!

LA ROTARY FOUNDATION E I SERVICES PER IL 2012-2013

Conviviale interclub - TOSCANA 2

Poggibonsi - Hotel Alcide,
19 febbraio 2013



Lo scorso 19 febbraio il Club Val d'Elsa, come tutti gli anni, ha organizzato una conviviale dedicata alla Rotary Foundation. Quest'anno ha coinvolto tutti club del Raggruppamento Toscana 2 in quanto partecipi del primo Global Service di Raggruppamento. Era quindi un'occasione di particolare significato dal punto di vista rotariano e così lo abbiamo inteso da parte di tutti i club, aderendo all'invito del Presidente Cetti e intervenendo numerosi alla conviviale.

La serata si è svolta in un clima particolarmente amichevole, l'atmosfera è stata di festa e cameratismo, anche con la scoperta di vecchi compagni di scuola ritrovati dopo anni.

Ha aperto l'incontro il padrone di casa, Luigi Cagnazzo, che ha poi dato la parola all'Assistente del Governatore Alessandro Piccolomini, al quale è seguito Roberto Cetti, che ha colto l'occasione per presentare un nuovo socio, un giovane ingegnere metereologo pisano.

A fine conviviale Marilena Pirrelli, Presidente del Club Leader del progetto, ha presentato Arrigo Rispoli, Presidente della Commissione Rotary Foundation del Distretto 2070, nonché Governatore Eletto per l'anno 2014-15 del Distretto 2071. Rispoli ha illustrato, come egli stesso ha detto, per l'ultima volta, il Progetto Pilota "Visione Futura", in quanto il progetto termina quest'anno e anch'egli è a termine mandato, succedendogli Pietro Terrosi Vagnoli, purtroppo assente per un'influenza. Grazie a "Visione Futura" iniziata nel 2010, cento Distretti Pilota hanno potuto vedere realizzati i loro progetti in tempi brevi: le sovvenzioni distrettuali della Fondazione Rotary sono sovvenzioni in blocco, create dai distretti fino al 50 per cento del loro Fondo di Designazione Distrettuale, e offrono la flessibilità per rispondere rapidamente a bisogni immediati o per la pianificazione di progetti con club locali o in altri Paesi. Le sovvenzioni globali sostengono grandi progetti internazionali ad impatto sostenibile e dai risultati a lungo termine, in una delle sei aree d'intervento che corrispondono alla Missione della Fondazione. Rispoli ha ricordato inoltre i progetti realizzati dal nostro raggruppamento: oltre a quello Distrettuale, il Globale sul nostro territorio, già approvato dalla Rotary Foundation, del quale siamo Host Sponsor, e quello in Argentina del quale siamo Sponsor International e che è in via di approvazione. E' un grande successo per i nostri club che, con delle somme contenute, hanno realizzato progetti di grande impatto.



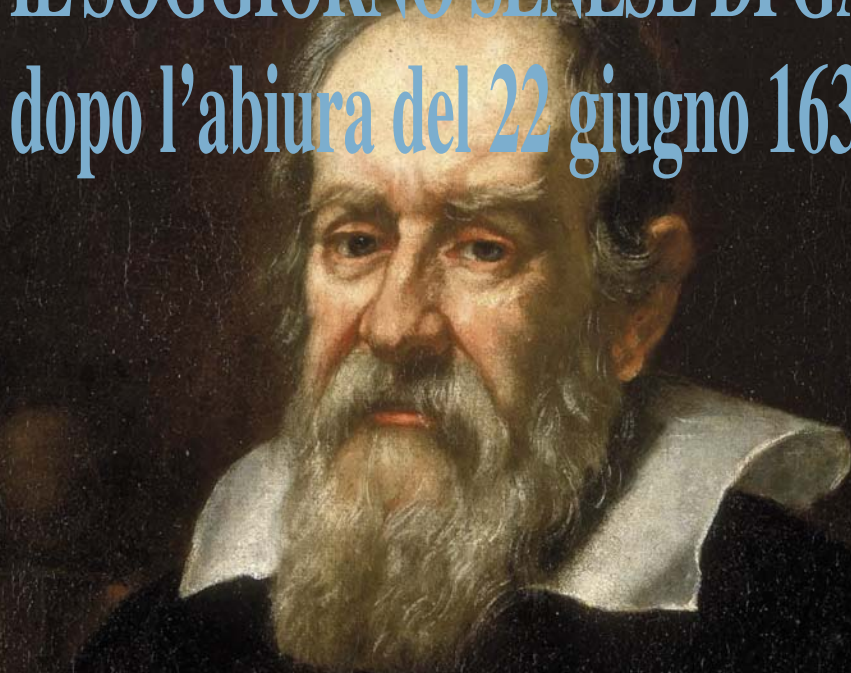
Ha poi menzionato un progetto "in fieri" che riguarda la Fondazione Sclavo, per il quale saranno coinvolti i nostri club nel prossimo futuro.

Ha poi preso la parola il prof. Filiberto Maria Severi, che ha ringraziato a nome della Clinica Ostetrica e Ginecologica dell'Università di Siena e del suo Direttore e nostro socio Prof. Felice Petraglia: "Grazie a questo Service si potrà realizzare un progetto di monitoraggio a distanza per le gravidanze a rischio che fanno riferimento a Siena da parte di una vasta area della nostra regione".



IL SOGGIORNO SENESE DI GALILEO GALILEI

dopo l'abiura del 22 giugno 1633



Relatore il socio Don STEFANO MAREGGINI
N. H. Excelsior, 21 febbraio 2013
Caminetto

Pur essendo nota la presenza di Galileo a Siena, forse è meno noto quanto sia stato importante questo periodo negli studi di Galileo, sebbene già colpito dalla sanzione inquisitoriale, tanto che “haveva prohibitione della opinione”. La stessa dimora senese era stata imposta dal Santo Uffizio, su richiesta di Galileo, che già aveva ottenuto, grazie ai buoni uffici del segretario del Granduca di Toscana, di essere custodito presso palazzo Medici alla Trinità dei Monti, allora ambasciata del Granduca di Toscana, invece che nelle carceri del Santo Uffizio. Questo fu possibile, in quanto Galileo si ricordò che assai prima della conclusione del processo l'Arcivescovo di Siena lo aveva invitato a fermarsi a Siena, in quanto questi dava per scontato che il processo si sarebbe concluso al massimo con un'ammonizione, come nel primo processo subito da Galilei nel 1616. Col permesso del Santo Uffizio, nell'e-state del 1633, il matematico si trasferì a Siena, dove rimase fino al dicembre dello stesso anno. A Siena, nel Palazzo delle Papesse in via di Città, Galileo era ospite dell'Arcivescovo Ascanio Piccolomini d'Aragona, Arcivescovo di Siena dal 1628 al 1671, uomo di grande cultura e impegno intellettuale, che cercò di rendere la permanenza dello scienziato più serena possibile: non soltanto faceva degustare a Galileo i suoi squisiti vini, ma lo incoraggiava a proseguire i suoi studi. E Galileo non disattese le aspettative: infatti, nonostante la brevità del soggiorno senese, Galileo stesso ci dice in una lettera a Elia Diodati del 7 Marzo 1634 che “[...] in Siena in casa di Mons. Arcivescovo [...] composi un trattato di un argomento nuovo, in materia di meccaniche, pieno di

molte specolazioni curiose ed utili”. Si trattava dei “Discorsi e dimostrazioni matematiche intorno a due nuove scienze”, che sarebbe stato pubblicato a Leida, in Olanda, nel 1638. Il testo, in cui Galilei perfezionò gli studi sui principi della meccanica, in seguito fu utile a Newton per formulare la sua legge della gravitazione universale. Ancora, durante il periodo senese, Galileo offrì a molti studenti e professori di poter compiere le prime sensazionali osservazioni con l'oggetto che lui stesso aveva ideato: il cannocchiale. Teofilo Gallaccini, lettore di logica e matematica nello Studio Senese, nella sua opera “Monade Celeste, o vero Trattato di Cosmografia”, oggi conservata manoscritta presso la Biblioteca Comunale degli Intronati di Siena, ricorda sei osservazioni telescopiche della Luna effettuate dalla loggia del palazzo delle Papesse, nel mese di agosto del 1633. Come riferisce Gallaccini, i presenti osservarono con Galileo “il corpo lunare non haver la superficie eguale, ed uniforme; ma esser simigliante alla Terra”. Nella casa amica, Galileo riprese il gusto di fare scienza, di pensare e argomentare. Infatti, da una cronaca del medico e filosofo senese Mattia Naldi del 21 luglio 1633, troviamo notizie di Galileo, che, da poco reduce dalla condanna romana, “Sono molte notti che non dorme, va la notte gridando e improvvisando alla pazzesca, e si dubita grandemente che presto non sciolga i bracci a fatto...”. Fu grazie all'amicizia e alla liberalità dell'amico ed estimatore Arcivescovo, che Galileo superò il trauma dell'umiliazione subita. La casa del Piccolomini si trasformò in un cenacolo dove Galileo poteva liberamente esprimersi e offrire le sue opinioni, non tenendo conto

delle ingiunzioni del Santo Uffizio, tanto che l'Arcivescovo di Siena fu denunciato al Santo Uffizio: "Emin.mi Sig.ri. Il Galileo ha seminato in questa città opinioni poco cattoliche, fumentato da questo arcivescovo suo hospite, quale ha sugerito a molti che co-stui sia stato ingiustamente agravato da cotesta Sacra Congregatione, e che non poteva né doveva reprobare le opinioni filosofiche, da lui con ragioni invincibili matematiche e vere sostenute, e che è il prim'homo del mondo, e viverà sempre ne'suoi scritti, ancor prohibiti, e che da tutti moderni e migliori vien sequitato. E perché questi semi da bocca d'un prelato potriano produrre frutti perniciosi, se ne dà conto etc."

Il 1° dicembre del 1633 il Sant'Uffizio, accogliendo la richiesta dell'ambasciatore del granduca di Toscana, concede a Galileo di tornare a Firenze. Galileo era a Siena, in una città popolata, universitaria e culturalmente molto avanzata, dove poteva incontrare le massime personalità della politica e della cultura. Le sue idee avevano fertile terreno per continuare a germogliare e moltiplicarsi. Meglio mandarlo in un luogo isolato e, per farlo, cosa c'era di meglio che inviarlo nella sua casa di campagna ad Arcetri, dove, per altro, lui desiderava andare? E così, superato il pericolo della peste, Galileo si poté trasferire nella sua dimora chiamata "Il Gioiello" nei primi giorni di dicembre, con l'obbligo di stare da solo, di non chiamare né di ricevere alcuno, per tutto il tempo che richiedesse Sua Santità. In particolare, non doveva ricevere visitatori con cui "intrattarsi in conversari," come decretava il Papa: "*A S.mo in Cong.ne S.O. conceditur habitatio in eius rure, modo tamen ibi ut in solitudine stet, nec evocet eo aut venientes illuc recipiat ad collocutiones, et hoc per tempus arbitrio S.S.P.a. Decembris 1633 S.S. oratorem habilitavit ad eius rurem, ubi vivat in solitudine, nec eo evocet aut venientes illuc recipiat ad collocutiones, et hoc per tempus arbitrio S.S.*"

Il soggiorno senese, anche se formalmente era una prigionia, in realtà fu per Galileo uno spiraglio di aria fresca. Fu libero. Ci fu chi lo capì, come il Piccolomini e altri intellettuali senesi, che sapevano apprezzarlo, quasi intuendo che i suoi studi e la sua scienza sarebbero stati la base di una scienza nuova, non in contrasto con la fede, ma di-stinta da essa perché l'oggetto e il metodo erano diversi. La natura, la scienza e la Bibbia sono dello stesso autore. La Bibbia però è ulteriormente intermedia dagli autori del tempo che l'hanno scritta, ma non così la natura, che ha come suo autore diretto il Creatore, perciò "essendo ella ancora dono di Dio, si deve applicare all'investigazione de' veri sensi delle Sacre lettere in quei luoghi che in apparenza mostrassero di sonar diversamente". Ovvero, là dove la natura o la proposizione scientifica è vera, conviene correggere l'interpretazione della Bibbia, in quanto non si deve con un'esegesi imprudente o superficiale portare danno o pregiudizio al rispetto dovuto al valore della ricerca e del ragionamento scientifico. Come sosteneva lo stesso Galileo, che citava una frase del Card. Cesare Baronio, "*l'intenzione dello Spirito Santo è di insegnarci come si va al cielo e non come va il cielo*".

Gita a Bologna per il "Macbeth"

Domenica 10 febbraio il nostro club ha organizzato una gita musicale a Bologna in occasione della stagione musicale del Teatro Comunale di Bologna; andava in scena il "Macbeth" di Giuseppe Verdi diretto da Roberto Abbado con la regia di Robert Wilson. Il regista, celebratissimo in tutto il mondo, si misurava con quest'opera per la prima volta; i critici, prima dell'evento, avevano decretato, che questo sarebbe stato il Macbeth di Wilson. Indubbiamente fra il Macbeth di Verdi e Wilson è stato un incontro al vertice; ma dobbiamo sottolineare che il grande impatto di una regia molto particolare non ha distratto il pubblico dall'ascolto attento di una grande musica, di un grande Direttore, di un'ottima orchestra e di un cast di alto livello in tutti i suoi componenti. Spettacolo veramente difficile da dimenticare. Il ritorno ha visto una tappa di grande goduria gastronomica in un ristorante che ha aperto appositamente per noi. Ci sembra giusto fargli anche un po' di pubblicità: I Tre galletti a Sasso Marconi. Suggello finale di una giornata perfetta.



Festa di Carnevale

Il 19 febbraio, ultimo sabato di Carnevale, i Rotary Alta Val d'Elsa e Val d'Elsa hanno organizzato una bella festa di Carnevale presso il ristorante Alcide a Poggibonsi che ha aperto appositamente per noi.

Molte maschere, anche intere famiglie; infatti il bello della festa è stato la partecipazione di grandi e piccini. Grande uso di coriandoli, musica a go-go, eseguita dal vivo da una simpaticissima Band:

La Rotary Fucecchio Band.

I musicisti abbigliati con camicie in raso tecnicolor e paglietta stile orchestre americane anni '30.

Ci hanno intrattenuto fino a notte fonda con danze, canzoni e musiche da ballo.

All'evento hanno partecipato circa un centinaio di persone tra soci e invitati, con alto indice di gradimento, peccato che il nostro club abbia partecipato con una spa-

100 ANNI DI UN SOCIO PIÙ CHE ONORARIO

L nostro socio onorario dott. Enzo Bianciardi alcuni giorni fa ha compiuto la bellezza di 100 anni!

Rata di nascita: 16 febbraio 1915.

Non sappiamo come stia di salute il carissimo Enzo. Da troppo tempo, ritiratosi a vita privata nella sua casa di Via Camollia, non esce. Ma tutto il Club non può non fargli i complimenti per l'ambito traguardo.

Dottore commercialista, Enzo era entrato nel Rotary l'8 gennaio 1972, durante la pre-sidenza di Carlo Corsini. Persona allegra e di compagnia, mente pronta e gran lavoratore, intraprendente, ambizioso, orgoglioso del suo fare. Pronto sempre a collaborare con chiunque per il prestigio del Rotary, dopo nemmeno due anni, e cioè ad iniziare dall'anno rotariano 1973-74, fu chiamato dal presidente Renato Pellizzer a ricoprire il delicato incarico di tesoriere del Club, che mantenne per diversi anni inframmezzati da un paio di interruzioni. La sua fu una gestione estremamente oculata dei fondi in bilancio, consentendo ai presidenti che lo ebbero come tesoriere (Moni, Ginanneschi, Sensini, Castelnuovo,

Manfredini, Carpi, Andrassini, Fruscellini, Brienza...) di compiere annate rotariane importanti e nel contempo di chiudere i propri esercizi finanziari senza problemi.

Si deve ad Enzo l'idea di costituire con i bilanci in attivo un fondo di riserva da utilizzare per servizi importanti, come quello effettuato dal presidente Venturi in Africa in occasione del 50° anno di fondazione del Club.

Bianciardi è stato appassionato senese e uomo di Contrada, ricoprendo nel 1971-'72 la carica di priore del suo Valdimontone.

Purtroppo l'età avanzata e i problemi di salute della moglie Anna costrinsero Enzo a disimpegnarsi dal Club e rallentare la frequenza fino a cessarla del tutto. Ma il nostro sodalizio non dimenticò i suoi anni di servizio rotariano eleggendolo da oltre un decennio Socio Onorario.

La presidente Marilena Pirrelli ha ricordato il traguardo dei 100 anni di Enzo Bianciardi in apertura di caminetto del 14 febbraio, mentre nel giorno del compleanno ha fatto pervenire a questo nostro amico un telegramma.

CONDOGLIANZE MACCIONI

LA SCOMPARSA DI **GIOVANNA MACCIONI** CI HA COLPITO PROFONDAMENTE.

GLI AMICI ROTARIANI SONO VICINI A LEONIDA IN QUESTO MOMENTO DI GRANDE DOLORE.

UN ABBRACCIO FRATERNO, CARISSIMO LEO, DA TUTTI QUANTI NOI.

UNA VITA DEDICATA ALL'AVVOCATURA

In occasione della Festa dell'Avvocatura Senese, CARLO ALBERTO NENCINI ha ricevuto la medaglia d'oro per aver dedicato la sua vita ad una professione sempre più difficile. Congratulazioni al nostro caro amico Carlo Alberto per il riconoscimento di cui è stato insignito.



Il RC Weilheim Vi invita



al Incontro Triangolare 9-12 Maggio 2013 "Tradizione et Modernità"

Giovedì 9 Maggio: Gli hospiti arrivano

Vi aspettiamo nel corso del pomeriggio a Ohlstadt



Il vostro Hotel: **Hotel Alpenblick**, Heimgartenstr. 8 82441 Ohlstadt



19.00: - cena buffet nell' hotel con i nostri amici francese ed i soci del nostro club.

Venerdì 10 Maggio: Giornata a Monaco

08.30 Partenza con pullman per Monaco.

« City Sightseeing » (senza visita)
Deutsches Museum - museo tecnico;
Maximilianeum - Dieta Bavarese



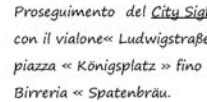
10.00 -
11.30



« La Tradizione »
Visita de la « Residenza »
(Palazzo dei Re de Baviera)
con i « saloni ricchi »,
« l'Antiquarium » etc.



12.00 -
12.30



Proseguimento del City Sightseeing
con il vialone « Ludwigstraße » et il
piazza « Königsplatz » fino alla
Birreria « Spatenbräu.



12.45 Merenda tipica nella birreria



« La Modernità »

Visita guidata della
birreria moderna

14.30 - 16.00



16.00-
17.15

Ritorno al hotel in pullman

19.00 Partenza con macchine private per la serata in famiglia



IL TRIANGOLARE A WEILHEIM 9 - 12 MAGGIO 2013

Sabato 11 Maggio
Giornata nell' Alta Baviera

09.00-
09.45 Partenza con pullman per la Centrale Idroelettrica di Walchensee

« Della tradizione alla modernità »



10.30-
12.00



Visita della centrale
con l'esposizione
« L'Acqua: una fonte
d'energia tradizionale
e rinnovabile »



12.30-
14.30



Pranzo al ristorante
« Grauer Bär » sul lago
Kochelsee



14.30-
14.50 Passeggiata a piedi (o con macchina /pullman) al Museo Franz

15.00-
16.15



Visita guidata
del museo
moderno della
pittura
espressionista



16.30-
17.00 Ritorno al hotel

19.00 Partenza in pullman per Garmisch-Partenkirchen. Pranzo Gala: Hotel Riessersee.



Sonntag, Dimanche, Domenica
12 Mai, mai, Maggio

Nach dem Frühstück - Après le petit déjeuner - Dopo la prima colazione

Abfahrt, Départ, Partenza

Aufwiederschen; Au revoir; Arrivederci



Valence 2015

Le prossime attività

PROGRAMMA MARZO 2013

Giovedì 7 marzo - ore 19,30

CONVIVIALE c/o N. H. Excelsior

Tema: *“Oltre gli stereotipi: il valore delle differenze”*.

Relatrice: Dott.ssa MONICA BIANCHI, psicologa dell'Associazione *“Donna chiama Donna”*.

La serata sarà introdotta dalla Dott.ssa ANNAMARIA RALLO BALESTRI Presidente dell'Associazione *“Donna chiama donna”*

Sabato 9 marzo - ore 10,30 - Piazza del Duomo
In occasione della GIORNATA DELLA DONNA.

Visita al Complesso Museale del S.ta Maria della Scala

Percorso a tema: *“La popolazione femminile del Santa Maria della scala: balie, gittatelle e gravide occulte”*, guidato dalla prof. FRANCESCA VANNOZZI

Giovedì 14 marzo - ore 19,00

CAMINETTO c/o N. H. Excelsior
Argomenti rotariani

Giovedì 21 marzo - ore 20,00

CONVIVIALE c/o N. H. Excelsior
Tema: *“Ti presento il vino”*

Relatrici:

Prof.ssa LUCIA GALLEN, docente di chimica enologica all'Istituto Tecnico Agrario di Siena e responsabile del laboratorio di analisi chimiche della scuola,

Prof.ssa ANNA RICCI: docente di viticoltura ed enologia all'Istituto Tecnico Agrario di Siena e responsabile della cantina

Giovedì 28 marzo - ore 19,00

CAMINETTO c/o N. H. Excelsior

Riunione aperta a familiari e amici

Tema: *“Nuove frontiere nello sviluppo dei vaccini”*

Relatrice la nostra socia Prof.ssa DONATA MEDAGLINI

PROGRAMMA APRILE 2013

Giovedì 4 aprile - ore 20,00

CONVIVIALE c/o N. H. Excelsior
Argomento e relatore da definire

Giovedì 11 aprile - ore 19,00

CAMINETTO c/o N. H. Excelsior
Argomenti rotariani

Giovedì 18 aprile - ore 20,00

CONVIVIALE c/o N.H. Excelsior

Tema: *“Il servizio alla Pace: impegni e paradossi”*

Relatore: Gen. FABIO MINI

Giovedì 25 aprile - *“Festa della Liberazione”*

Attività sospesa

APPUNTAMENTI DISTRETTUALI

16 marzo 2013 - h. 10.00

Firenze *“Palazzo Vecchio”* - *“Incontro sulla Pace”*

23 Marzo 2013

Firenze: 2071 SIPE - Seminario Istruzione Presidenti Eletti

Formazione 2013-2014 - SISE -

Seminario Istruzione Segretari Eletti

13 Aprile 2013

2070 Forum Rotary-Rotaract-Interact dell'Anno 2012-2013 - Isola d'Elba